

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA
SUL LUOGO DI LAVORO (*previsto ex art. 7 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e DPCM
21 dicembre 2007*)

Costituzione Comitato: con D.P.Reg. **25.02.2009**, n. 046/Pres.

Prima seduta: 6 aprile 2009

Numero sedute: 5

Principali attività di cui Comitato è stato chiamato ad occuparsi sul tema della sicurezza sul lavoro:

- 1) Presentazione dell'**Atlante regionale sugli infortuni sul lavoro** redatto dall'ARS e SPSAL (con il quale si cerca di offrire un'analisi qualitativa del fenomeno infortunistico nella Regione Friuli Venezia Giulia individuando le tipologie di lavoratori maggiormente soggetti e le tipologie di eventi che accadono più frequentemente). Attualmente si è in attesa, a breve, di un aggiornamento dell'Atlante infortuni e della presentazione dell'**atlante regionale delle malattie professionali**.
- 2) Approvazione **dell'aggiornamento delle Linee guida per la sorveglianza sanitaria** dei lavoratori delle Aziende sanitarie nella Regione Friuli Venezia Giulia alla luce delle novità introdotte con l'entrata in vigore del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)
- 3) Presentazione delle **linee di indirizzo in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali** concordate tra la Regione Friuli Venezia Giulia, le Aziende per i Servizi sanitari e le Procure della Repubblica del distretto Friuli Venezia Giulia (allegato alla delibera di generalità n. 291 del 5 febbraio 2009).
- 4) Approvazione del documento "**linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici**" (DGR n. 1020 dd. 7.05.2009)
- 5) Realizzazione di una **campagna straordinaria** (cioè che si aggiunge e integra la formazione obbligatoria ex D.lgs 81/2008) **di formazione** finalizzata a diffondere la cultura della sicurezza prevista ex art. 11, comma 7 del Decreto legislativo 9 aprile 1008, n. 81 e Accordo Stato – Regioni del 20 novembre 2008

(stanziamento a favore Regione FVG euro 922.000,00 a cui la Regione ha aggiunto euro 276.600,00 per un totale di euro 1.198.600,00).

L'intervento, coerentemente alle indicazioni provenienti dal Comitato è indirizzato a

- Presidi e insegnanti delle scuole superiori,
- Lavoratori stranieri,
- Lavoratori con meno di 2 anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività,
- Lavoratori stagionali nel settore agricolo,
- Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi,
- Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza, Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia.

La Regione, dopo discussione del Comitato di coordinamento per raccogliere eventuali proposte e indicazioni (seduta **6/7/09 e 31/7/09**) ha presentato il progetto al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali che in **data 9 ottobre 2009** ha comunicato l'approvazione del progetto. Attualmente è in fase di approvazione il bando per la selezione dei soggetti deputati all'erogazione delle attività formative.

- 6) Presentazione della proposta di un **piano di intervento nel comparto edilizia** da parte del Gruppo Regionale Edilizia (costituito da rappresentanti tecnici dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione di tutte le realtà delle A.S.S. della regione Friuli e recentemente anche da personale tecnico della Direzione Regionale del Lavoro).

L'edilizia rimane il settore più a rischio di infortuni, soprattutto per cadute dall'alto. È dunque sempre più urgente una strategia di intervento articolata e sinergica, partecipata e condivisa da tutti gli attori interessati, in grado di affrontare i diversi aspetti del problema, con un'azione tenace e continua nel tempo

Nell'ambito del suddetto documento, oltre alle indicazioni operative ed ai documenti finalizzati all'omogeneità ed al coordinamento della vigilanza in edilizia, vengono anche proposte alcune azioni di assistenza, informazione e formazione quali primi elementi per la costituzione del predetto piano di prevenzione

- 7) Attivazione di un **Ufficio operativo**, composto dai rappresentanti degli organi di vigilanza, presenti nel comitato di coordinamento (rappresentanti dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro delle 6 ASS, INAIL, INPS e Direzione regionale del Lavoro, ISPESL, IPSEMA, e Vigili del Fuoco) al fine di individuare un possibile programma regionale per la realizzazione di interventi di vigilanza integrata.